- Il porto di Genova nel '67 ha avuto un incremento del 12,4 per cento rispetto al '66: è al quarto posto nel MEC.
- A Parigi, durante gli ultimi disordini, sono state distrutte 75 auto e saccheggiati 24 negozi.
- Per le partite di calcio del campionato europeo sono stati incassati 393 milioni, con un utile di 289 milioni.

IN DIFFICOLTÀ WILSON PER BIAFRA

La sanguinosa guerra civile fra la Nigeria e lo Stato ribelle di Biafra ha messo in difficoltà il governo inglese. Wilson e i suoi collaboratori, che avevano sempre sostenuto la necessità di appoggiare il governo nigeriano, sono stati costretti a riesaminare la situazione dopo le stragi compiute dall'esercito federale con armi e munizioni britanniche. Ma il ministro degli Esteri Michael Stewart, lo stesso Wilson e il ministro di Stato per il Commonwealth, *lord* Shepherd, esitano a sospendere gli aiuti militari, perché una rinuncia dell'Inghilterra a interessarsi della questione impedirebbe a Londra qualsiasi iniziativa di pace nel futuro. Recentemente, il governo inglese è riuscito a stabilire un primo contatto, anche se indiretto, fra il governo federale nigeriano e quello di Biafra. Wilson e Stewart hanno avuto lunghi colloqui con Anthony Enahord, ministro per l'Informazione del governo federale. Nello stesso tempo, *lord* Shepherd ha potuto avere contatti con l'inviato di Biafra, *sir* Louis Mbanefo, nonostante le inevitabili difficoltà incontrate nello stabilire rapporti ufficiali con il rappresentante di un Paese ribelle al governo ufficialmente riconosciuto da Londra. I conservatori, dal canto loro, sono riusciti a ottenere dal ministro degli Esteri Stewart la garanzia che l'Inghilterra non accorderà più forniture militari alla Nigeria, se si avrà la prova di massacri delle popolazioni effettuati dal governo federale.

Biafra resiste da un anno alle truppe federali, ma ultimamente il suo esercito di ventimila soldati ha accusato una preoccupante mancanza di armi. Le forze federali, invece, dispongono delle armi inglesi più moderne e, addirittura, dei bombardieri sovietici a reazione *Ilyushin*.

TRE STELLE AI MIGLIORI GARAGES

In Inghilterra, le officine per le riparazioni delle automobili saranno classificate come gli alberghi e i ristoranti: avranno una, due o tre stelle a seconda della qualità delle loro prestazioni. L'Automobile Association, *una delle maggiori organizzazioni britanniche in questo campo, vuole stabilire una graduatoria di merito fra i cinquemila* garages *che figurano nella sua vasta rete di assistenza. Le officine a una stella avranno il 25 per cento degli operai specializzati, quelle a due stelle disporranno anche di apparecchi particolari per riparazioni più complesse, quelle a tre stelle avranno il 50 per cento del personale specializzato e un equipaggiamento completo per qualsiasi genere di riparazioni. La classificazione sarà volontaria: le officine che non vogliono essere catalogate come gli alberghi e i ristoranti, possono rifiutare le stelle.*

HANNO DETTO

Gli Stati Uniti non sono un Paese malato, anche se in esso vi sono molte persone malate. Questo è un periodo molto difficile, ma con la comprensione e l'avvedutezza riusciremo a superarlo. Non vi sono però miracoli che possano accadere nello spazio di una notte.

LYNDON JOHNSON
Presidente degli Stati Uniti

*

Nel mondo attuale, l'isolazionismo politico è pericoloso, l'isolazionismo economico conduce alla bancarotta e l'isolazionismo morale merita disprezzo.

HAROLD WILSON
Primo Ministro britannico

*

Io credo che pochi studenti francesi conoscano i miei libri e, in questi ultimi tempi, non ho avuto con loro contatti diretti. Sono quindi sorpreso del favore che mi dimostrano.

HERBERT MARCUSE
Filosofo

IMPOSSIBILE IMPEDIRE AI VIETCONG DI BOMBARDARE SAIGON QUANDO VOGLIONO

Da una ventina di giorni, Saigon viene sottoposta a un intenso bombardamento di razzi e di mortai da parte dei Vietcong. *Secondo radio Hanoi, la capitale sud-vietnamita sarà presa di mira in modo sempre più massiccio nei prossimi giorni. Gli attacchi, in genere, iniziano all'alba. Quando cessano, si contano sul terreno decine di vittime e si registrano danni ingenti. Com'è possibile che, nonostante gli accurati rastrellamenti degli alleati, i guerriglieri riescano a portare a termine queste « azioni di disturbo » contro la capitale sud-vietnamita?*

« La risposta è semplice », ha spiegato un portavoce del comando americano. « Per sparare i razzi, basta un pugno di uomini che s'infiltrano di notte nei sobborghi della città, e poi scappano prima che i nostri elicotteri o le nostre pattuglie riescano a individuare la loro posizione. Per impedire che i Vietcong *si avvicinino a una distanza utile per i loro mortai, dovremmo stabilire una specie di "cordone sanitario" intorno alla capitale, a una distanza di 16 chilometri dal centro. Almeno 21 mila uomini sarebbero impegnati in questo "servizio", con turni di guardia di dodici ore ognuno e a un intervallo di dieci metri l'uno dall'altro. Inoltre, sarebbe necessario costruire uno steccato, che verrebbe a costare parecchi milioni di dollari. Altri diecimila uomini dovrebbero assicurare i servizi logistici. Non li abbiamo. Meglio, dunque, lasciare che i* Vietcong *si sfoghino e aspettare che esauriscano le munizioni. »*

Per gli attacchi, i comunisti usano in prevalenza i nuovi razzi portatili cinesi da 122 millimetri, che hanno fatto la loro apparizione nel Vietnam appena sei mesi fa. Si tratta di un'arma lunga due metri, che pesa mezzo quintale e può essere smontata. La sua gittata è di 12-14 chilometri. I Vietcong, *di solito, la portano di notte fino a una distanza di tiro utile, la sotterrano dentro sacchi di juta e tornano la notte successiva per metterla in posizione e aprire il fuoco. Collegando elettricamente i tubi di lancio, due* Vietcong *arrivano a sparare anche sei missili contemporaneamente. I tiri hanno un margine di errore di almeno 500 metri ma il bombardamento è ugualmente « positivo » per i guerriglieri, dal momento che fa vivere Saigon nel terrore.*

Secondo gli americani, i Vietcong *avrebbero avuto la possibilità di sferrare questi attacchi anche prima dell'attuale offensiva, ma finora vi avrebbero rinunciato per non alienarsi le simpatie della popolazione civile, che è la vera vittima dei loro bombardamenti indiscriminati. « Il fatto che abbiano cambiato tattica », è opinione del comando americano di Saigon, « significa che adesso i comunisti si servono di un'azione di disturbo per creare il panico nella città e influenzare i negoziati di Parigi. » Proprio in questi giorni, l'ambasciatore Harriman, che guida la delegazione americana ai prenegoziati di pace, ha protestato per i bombardamenti di Saigon.*

I PERSONAGGI

PER LUI L'ARTE ERA UNA MISSIONE

Padre Arcangelo Favaro

A 68 anni, il gesuita padre Arcangelo Favaro ha concluso la sua lunga e battagliera missione nel mondo dell'arte: il fondatore del Centro culturale San Fedele è morto il 12 giugno per un male incurabile. Con la serenità che gli aveva permesso di affrontare molte vicissitudini nella sua opera di aperto e moderno « dialogante » fra attori, registi, pittori e letterati, si era preparato da mesi all'ultimo congedo. Pochi giorni prima di morire, un giovane confratello gli aveva detto: « Lei, padre, sa che ormai è nelle mani del Signore ». Padre Favaro aveva risposto: « Sono mani migliori di quelle dei medici e di tutti voi ». Un'ultima battuta (ne aveva sempre di pronte), che contribuisce a svelare la fede e la forza d'animo d'un sacerdote spesso discusso per i suoi atteggiamenti coraggiosi, ma molto amato.

Padre Favaro era nato da una famiglia di braccianti a Scorzè, nel Veneto, ed era « troppo ribelle » per frequentare il seminario. Studiò teologia dopo aver fatto scuole regolari: gli piaceva ricordarlo perché non aveva molta simpatia per « certe regole » dei seminari. Dopo aver fatto il cappellano militare nell'aviazione durante la guerra aveva cominciato la sua attività al San Fedele di Milano, dimostrandosi il sacerdote ideale per iniziare un dialogo costruttivo nell'ambiente dell'arte.

Nel 1949 fondò il Centro culturale che doveva diventare famoso. Artisti celebri e ancora ignoti ebbero sempre da lui un giusto incoraggiamento e una parola di difesa che, spesso, gli era costata cara. Basterà ricordare la sua battaglia a favore de *La dolce vita* e *Le notti di Cabiria* di Fellini, i suoi dibattiti sul nuovo cinema, sull'arte moderna, le esposizioni di pittori d'avanguardia da lui patrocinate, le scelte audaci per i periodici « Premi San Fedele ». Padre Favaro diceva: « Io vedo il bene ovunque ». Voleva fare il missionario in Brasile. Pio XII volle invece che la sua missione si svolgesse nel difficile mondo dell'arte.

EPOCA
Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

12 **UN NON TEOLOGO DI FRONTE ALLA TEOLOGIA** di Ricciardetto
22 **LA GHIGLIOTTINA DEI DEMOCRISTIANI** di Domenico Bartoli
24 **IL GOVERNO PRENDISOLE** di Livio Pesce
26 **ED È SUBITO SERA** di Grazia Livi
30 **ECCO LA STORIA SEGRETA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE**
36 **PERCHÈ SIRHAN HA UCCISO BOB?** di Livio Caputo
44 **L'ULTIMO SARÀ IL PRIMO** di Livio Caputo

53 **EPOCA DELL'AUTO**

74 **COSÌ L'HO VISTO MORIRE** di Curtis Bill Pepper
84 **LA RECLUTA DELLA « JUVENTUS »** di Gianfranco Fagiuoli
86 **GIMONDI: PERCHÈ MI VOGLIONO ROVINARE?**
90 **NAVIGANDO SOLITARI SUL PO** di Grazia Livi
94 **UN UOMO IN BARCA AFFONDA UNA CORAZZATA** di Giuseppe Grazzini
99 **UN PIRATA DALL'INFERNO** di Vittorio G. Rossi
108 **IL VIOLINO DI NARDINI** di Giulio Confalonieri
109 **GÜNTER GRASS TRASFORMA IN COMPARSE GLI OPERAI INSORTI** di Roberto De Monticelli
110 **LE LETTERE AL CASELLI RIVELANO UN PASCOLI FANCIULLO** di Luigi Baldacci
122 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**

In questi giorni, ringraziando la nazione americana per la sua grandiosa testimonianza d'affetto, Ted Kennedy ha confermato che porterà avanti gli ideali dei suoi fratelli assassinati. Chi è il terzo Kennedy? Quali sono i suoi progetti per il futuro? In questo numero (a pag. 44) vi presentiamo un servizio a colori sull'uomo che rappresenta le speranze della «Nuova frontiera» (*Foto Tretick-Look*).

N. 926 - Vol. LXXI - Milano - 23 giugno 1968 - © 1968 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 800 per millimetro/colonna.
Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Istituto Accertamento Diffusione

Questo periodico è iscritto alla FIEG

Federazione Italiana Editori Giornali

studio Mazzantini

MORIRE GIOVANI A 100 ANNI

tutti possiamo vivere più di 100 anni mantenendoci giovani e attivi

THERMALBAD®
il bagno termale a casa propria, è un mezzo sicuro e inoffensivo per combattere l'invecchiamento dell'organismo e la fatica e per mantenersi in buona salute.

THERMALBAD®
A base di Olivozon®, (la prodigiosa sostanza che libera ossigeno attivo a livello dei tessuti) di estratti di piante dermofilo-neurostimolanti e di oligominerali, attiva il ricambio cellulare, disintossica e rivitalizza i tessuti, provocando un ringiovanimento fisiologico e logico di tutta la persona.

Bruciate la polvere organica, spazzate le vie di comunicazione dei capillari, purificate i liquidi extra-cellulari e interstiziali con THERMALBAD, il bagno termale ossigenante che brucia le tossine della fatica e dell'invecchiamento.

In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ife Brescia - via Genova, 3